

Allarme Anmil: «La cultura della prevenzione ancora assente»

La denuncia della reggente provinciale Caponi:
«Troppe situazioni sfuggono alle maglie dei controlli»

«La ripresa
e gli investimenti
procedono a scapito
della sicurezza»

Cristiano Marcacci

PONTEREDERA. Voleva stabilirsi definitivamente in Italia. In Alta Valdera. A Peccioli, dove aveva trovato un impiego stabile e dove aveva deciso di vivere con la moglie e i suoi figli. E per integrarsi meglio e ancora più velocemente voleva apprendere correttamente l'italiano. Ma non ce l'ha fatta. Il suo cammino verso il futuro è stato interrotto bruscamente da un incidente sul lavoro che gli è risultato fatale. A soli 33 anni ha detto addio ai

A Pontedera è stata
celebrata la Giornata
nazionale per
le vittime sul lavoro

sogni e alla famiglia a causa della benna di una ruspa che gli ha spaccato la testa mentre di domenica stava tagliando della legna in una tenuta del comune di Peccioli. L'indiano **Singh Jitendra** e la sua drammatica storia sono stati ricordati ieri in occasione della Giornata nazionale per le vittime degli inci-

denti sul lavoro che l'Anmil (Associazione nazionale lavoratori mutilati e invalidi del lavoro) ha celebrato a Pontedera (in piazza Garibaldi) alla presenza, tra gli altri, del dottor **Luca Pierini**, preside del Centro provinciale per l'istruzione degli adulti. «Singh – ha affermato Pierini – era un nostro alunno. Oltre a una gran voglia di lavorare aveva il desiderio di consolidare la sua posizione all'interno della comunità. Si sentiva sempre più italiano e proprio per questo si era iscritto al corso di lingua italiana per stranieri».

A Singh – è stato sottolineato di fronte alle istituzioni presenti, tra cui la vice prefetto vicario **Emanuela Saveria Greco**, l'assessora regionale al lavoro, formazione e istruzione **Alessandra Nardini**, il sindaco del Comune di Pontedera **Matteo Franconi**, la direttrice dell'Inail di Pisa **Barbara Bonvini**, il maggiore **Simon Paolini**, responsabile della sicurezza e della prevenzione della 46esima Brigata Aerea, e numerosi rappresentanti di altri Comuni – si aggiungono purtroppo nuove vittime ogni giorno, con una frequenza che è diventato impossibile ignorare.

«Tutte le morti e gli incidenti di questi mesi – ha detto la presidente reggente dell'Anmil pisana **Alessandra Caponi** – sono il segno

che qualcosa non sta funzionando, che troppe situazioni sfuggono alle maglie del controllo. Non c'è cultura della prevenzione nelle nostre aziende, dove rischi comunque prevedibili continuano a provocare tragici incidenti. Non possiamo restare fermi a guardare, e oggi chiediamo a gran voce che si faccia di più per combattere questa piaga vergognosa. Dobbiamo moltiplicare gli sforzi per diffondere una vera cultura della sicurezza, attraverso una formazione efficace e non solo nozionistica, sensibilizzando datori di lavoro, lavoratori e, prima di tutti, i giovani lavoratori di domani. Siamo certi che questo approccio possa contribuire in modo sostanziale a far assimilare il concetto di sicurezza non solo come indice del livello di civiltà di un Paese, ma anche come fattore di competitività e di sviluppo, per arrivare a porre la persona, le sue condizioni psicofisiche e la sua stessa vita al centro della programmazione e gestione del lavoro. Quello che stiamo attraversando è un momento delicato, in cui il blocco delle attività economiche provocato dalla pandemia sta lasciando finalmente il posto alla ripresa e agli investimenti: non dobbiamo permettere che ciò accada a scapito della sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 7



Superficie 60 %

Tirreno Pisa-Pontedera

11-OTT-2021
da pag. 18/ foglio 2/2

Dir. Resp.: Stefano Tamburini
Tiratura: N.D. Diffusione: 5421 Lettori: 48000 (0003041)



L'arrivo del corteo; a destra l'intervento del socio Anmil Luigi Innocenzi con la reggente Alessandra Caponi



Un momento della celebrazione in piazza Garibaldi (FOTOSERVIZIO FRANCO SILVI)



La deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti